



PREMIO NAZIONALE VINCENZO VALENTE 2023 - IX EDIZIONE

Prot.n.. 0092657
del 07/08/23

Bando di Concorso

Per le Scuole Secondarie di primo e secondo grado

Il **Premio Nazionale Vincenzo Valente**, patrocinato e finanziato dal **Comune di Corigliano-Rossano**, ideato e promosso dal “**Centro di Valorizzazione Vincenzo Valente**” in collaborazione con l’**Associazione Culturale White Castle** e il **Circolo della Stampa “Pollino – Sibaritide”**, coinvolge gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio nazionale.

Con l’istituzione del suddetto Premio si vuole stimolare l’interesse e la conoscenza del musicista Vincenzo Valente, affinché i giovani riscoprano le radici e i valori fondamentali della loro cultura.

REGOLAMENTO

Il Premio sarà assegnato attraverso un concorso articolato in due sezioni:

Sezione A

Il candidato dovrà eseguire un elaborato **Letterario - Giornalistico** avente come oggetto la figura e l’opera di Vincenzo Valente, inserito nel suo contesto storico-culturale. Il candidato dovrà svolgere la seguente traccia:

“Improvvisandoti un giornalista ormai provetto di un noto giornale locale, scrivi un articolo in cui sia tratteggiata sinteticamente la figura di Vincenzo Valente, poliedrico compositore musicale di operette, canzoni, romanze e macchiette. Ritagliati pure un breve spazio in cui puoi cogliere il carattere culturale e popolare della melodia napoletana che Valente portò a maturazione in uno splendido periodo artistico”.

Gli elaborati dovranno essere massimo di 3 cartelle, carattere “Times New Roman”, grandezza 12, spaziatura 1,5.

Al Premio Letterario Giornalistico possono concorrere tutti gli alunni delle Scuole Secondarie di secondo grado del territorio nazionale.

Sezione B

Il candidato dovrà eseguire una libera creazione grafico-pittorica o multimediale ispirata dalla musica di Vincenzo Valente, ossia: dall’ascolto dei suoi brani, dalle illustrazioni dell’epoca che ne adornano gli spartiti, dalle atmosfere e le ambientazioni storiche dei luoghi più caratteristici che egli ha frequentato.

L’interpretazione artistica potrà essere eseguita con tecniche pittoriche, polimateriche o digitali a scelta del candidato, senza alcuna preferenza specifica per il linguaggio figurativo rispetto a quello astratto o informale. Inoltre, mentre si lascia libera scelta sulla matrice e sul supporto su cui realizzare le opere, si indicano invece, per praticità gestionale, in 30x50cm le dimensioni da preferire.

L'elaborato presenterà, possibilmente, una cornice in cartoncino nero per essere inserito in una mostra che sarà allestita al Teatro Valente del Comune di Corigliano -Rossano con tutte le opere in concorso.

Al Premio della **Sezione B** possono concorrere tutti gli alunni delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado del territorio nazionale.

Gli elaborati delle due sezioni non dovranno essere firmati dai concorrenti le cui generalità andranno chiuse in una busta allegata.

Una terza Sezione di tipo **Musicale e Teatrale**, fuori concorso, è estesa, oltre alle scuole, anche alle Associazioni musicali, con libera e spontanea partecipazione e saranno rilasciati degli attestati particolari

Alle scuole e alle associazioni che avranno aderito sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Materiale di studio si può consultare sulla pagina facebook "Vincenzo Valente Centro di Valorizzazione". Le scuole aderenti al Premio, ricadenti nel territorio di Corigliano-Rossano, potranno richiedere in prestito materiale bibliografico alla "**Biblioteca Comunale "Francesco Pometti"** (tel. 0983 83643) e all'**Archivio del "Centro di Valorizzazione Vincenzo Valente"** (Prof. Liliana Misurelli 333 7493989 - liliana.misurelli@gmail.com).

TERMINE DI CONSEGNA DEGLI ELABORATI

Gli elaborati relativi alla **sezione "A" e "B"** dovranno pervenire alla segreteria del Premio, all'indirizzo in calce a codesto bando, entro e non oltre il **25 novembre c. a.** e dovranno essere accompagnati dall'indicazione del docente referente, da un recapito telefonico e da una **scheda anagrafica** del concorrente.

PREMIAZIONE

La premiazione avverrà nel corso della manifestazione che si svolgerà al Teatro Valente di Corigliano-Rossano il **14 dicembre 2023, alle ore 16.00.**

Una giuria di esperti selezionerà, a suo insindacabile giudizio, un elaborato per ogni Sezione.

Al primo classificato della Sezione Letteraria, per le scuole secondarie di secondo grado, sarà assegnato in Premio una borsa di studio di **€ 200.**

Al primo classificato della Sezione Artistica, indirizzo grafico-pittorico, per le scuole secondarie di primo grado, sarà assegnato in Premio una borsa di studio di **€ 200.**

Al primo classificato della Sezione Artistica, indirizzo grafico-pittorico, per le scuole secondarie di secondo grado, sarà assegnato in Premio una borsa di studio di **€ 200.**

Al primo classificato della Sezione Artistica, indirizzo multimediale, per le scuole secondarie di primo grado, sarà assegnato in Premio una borsa di studio di **€ 200.**

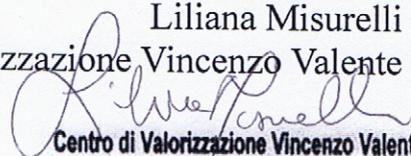
Al primo classificato della Sezione Artistica, indirizzo multimediale, per le scuole secondarie di secondo grado, sarà assegnato in Premio una borsa di studio di **€ 200.**

Gli elaborati in concorso non saranno restituiti. L'eventuale pubblicazione degli elaborati premiati non darà diritto ad alcun compenso.

L'adesione al concorso comporta la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento.

Corigliano - Rossano, 20 luglio 2023

Liliana Misurelli
Presidente del Centro di Valorizzazione Vincenzo Valente


Centro di Valorizzazione Vincenzo Valente
Presidente Liliana Misurelli
87064 CORIGLIANO-ROSSANO (CS)
liliana.misurelli@gmail.com
tel. 0983.524992 - 333.7493989

SEGRETERIA DEL PREMIO NAZIONALE VINCENZO VALENTE

PROF. SSA LILIANA MISURELLI – liliana.misurelli@gmail.com
VIA OSPIZIO 143/A
87064 CORIGLIANO – ROSSANO (CS)
TEL. 0983 524992 / 333 7493989

Breve Profilo artistico di Vincenzo Valente

Vincenzo Valente nato a Corigliano Calabro il 21 febbraio del 1855 e morto a Napoli il 6 settembre 1921, è un importante protagonista dell'arte e della cultura italiana del diciannovesimo e ventesimo secolo che, ancor oggi, vede riconosciuti, con il rilievo adeguato, i suoi notevoli meriti nel campo musicale. E a proposito dell'arte valentiana non si può che condividere quanto scriveva molti anni fa Diego Petriccione di Vincenzo Valente: *"... tutti i migliori scrittori di versi hanno collaborato con lui per dare a Napoli canzoni belle e briose, sentimentali e birichine. E Valente aveva così facile la vena melodica, così pronta la percezione artistica che la melodia fluiva limpida, chiara, in breve ora, sotto le sue dita, che scorrevano subito sulla tastiera del pianoforte, la canzone brillava nella grazia del ritmo, nel ritornello indovinato che diventava popolare"*.

Vincenzo Valente ha dedicato la sua vita alla musica, sino al sacrificio. Ha cantato Napoli in tutti i toni e in tutti i ritmi, in nenie, in barcarole, in melodie sentimentali, in tarantelle, sempre deliziosamente e incomparabilmente, e fu anche creatore della macchietta e Maestro acclamato dell'operetta italiana. Il successo dell'operetta *"I Granatieri"* percorse in lungo e in largo l'Italia e, non a caso, ha scritto Salvatore di Giacomo *"Il successo de «I granatieri» arrivò persino in America. Nell'operetta il Valente fu il solo maestro che in Italia seppe tenere testa ai Francesi e Tedeschi. Le sue più popolari operette gli procurarono la simpatia e la stima dei pubblici più intellettuali d'Italia e di America"*.

La creatività di Valente si esprime con pari originalità e gusto in tutti i generi e in tutte le composizioni. L'arte musicale valentiana è stata definita da Ferdinando Russo *"una vena di musicalità geniale che si può paragonare alla cascata del Niagara: impetuosa, spumeggiante, trillante, scintillante, dall'operetta alla romanza, dal pezzo concertato allo stornello, dalla canzone al couplet; tutta questa musica è poi scritta, armonizzata, tracciata, con una perizia che è di pochi maestri"*.

Il più alto riconoscimento del valore artistico di Vincenzo Valente venne da Giosuè Carducci del quale Valente rivestì di note musicali la composizione poetica *"Mattinata"*. La canzone pubblicata nel 1903, dalla casa editrice musicale "Genesio Venturini" di Firenze, ebbe come titolo *"Amate"*.

L'editore Ricordi pubblicò gran parte della sua produzione artistica su tutto il territorio nazionale e mondiale, altri importanti editori furono Bideri, Santojanni e Morano, quest'ultimo dedicò al maestro Valente, negli anni 1902 e 1903, due importantissimi fascicoli di Piedigrotta a lui intitolati. Una schiera di artisti impareggiabili le copertine dei suoi spartiti ispirandosi al mondo fantastico della natura in cui la figura femminile è la protagonista, secondo le tendenze e i gusti della Belle Époque e così Dalbono, Scoppetta, Migliaro, Rossi e Hohenstein crearono veri capolavori.

Il 16 ottobre del 1888 giunse a Napoli l'imperatore di Germania Guglielmo II e Vincenzo Valente ebbe l'onore di preparare il concerto di Stato, a Palazzo Reale, con l'esecuzione del suo repertorio. Per l'occasione il Maestro compose per l'imperatore una serenata *"A Piedegrotta"* la cui musica fu rivestita di versi da Ferdinando Russo. Il musicista diede prova di grandissima abilità nel dirigere l'orchestra di 152 elementi, di cui 100 suonatori, professori di mandolini e chitarre, 50 cori-

sti del Teatro San Carlo, un tenore e un baritono, rendendoli disciplinati come una vera orchestra d'archi.

Nel 1909 Vincenzo Valente si recò in Francia, a Marsiglia e poi a Parigi, attratto, come tanti altri grandi artisti, dalla ricchezza della tradizione culturale e dallo scambio di idee e di esperienze. Il suo nome, non nuovo nell'ambiente francese, si affermò in tutta la sua grandezza. "I Granatieri" furono tradotti in francese e diedero al maestro la soddisfazione del trionfo dell'operetta italiana nei teatri francesi. Il musicista non trascurò la composizione e, sollecitato dalle imprese teatrali, riprese la direzione orchestrale che risultò superba. Diverse sono le sue composizioni in lingua francese tra cui l'operetta "vertiges d'amour" ma, nonostante il successo, il Maestro sentiva forte la nostalgia della città partenopea, per cui rientrò a Napoli alla vigilia dello scoppio della prima guerra mondiale. Napoli l'attendeva per dargli ancora grandi soddisfazioni e così nel 1917 gli fu intitolato un altro importantissimo fascicolo "Piedigrotta 1917" con la prefazione di Salvatore Di Giacomo che rivestì di versi 4 bellissime composizioni del musicista. Il fascicolo fu edito dall'Istituto Nazionale del Commercio che per l'occasione divenne casa editrice.

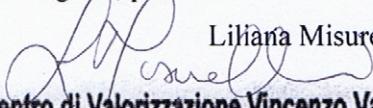
Le melodie del Valente, grazie anche a grandi interpreti come Lina Cavalieri ed Enrico Caruso, furono presto conosciute nel mondo che tanto apprezzava le canzoni napoletane d'autore. Siamo nel pieno di quello che viene identificato come il "Secolo d'oro" della canzone napoletana e Vincenzo Valente fu uno dei padri fondatori.

Fu Napoli, oltre alla musica, la sua grande passione, la vera identità che sentì sua. E mai come per lui, dirsi napoletano, come asserisce lo storico Giuseppe Galasso a proposito della napoletanità di Croce, significò dirsi "del Regno di Napoli", il che definiva insieme abruzzesi, pugliesi, lucani, calabresi, campani. E, infatti, l'ultimo pensiero del Maestro, prima di morire, fu rivolto a Napoli: "E' Napule", questa deliziosa canzone è l'ultima che è stata musicata dal compianto Maestro. Il "Corriere di Napoli" datato 8/9 settembre 1921, nel celebrare la festa settembrina di Piedigrotta, pubblicò, accanto alla cronaca delle esequie del celebre musicista, anche i versi della sua ultima composizione. Ai Coriglianesi, in segno di ringraziamento per la calorosa accoglienza ricevuta durante una visita al suo paese natio, nel 1900, Vincenzo Valente inviò una commossa lettera, palesando le sue intime aspirazioni: "Oh! Come sarei felice di vivere in mezzo a voi in codesto paese incantato... Come sarei beato di dar vita al canto calabrese, come ho fatto col napoletano o col siciliano, ed infine morire in mezzo a voi con l'ultima parola sulle labbra: Corigliano... Corigliano". Vincenzo Valente si congedava dalla vita, ma rimaneva il protagonista assoluto della scena musicale napoletana sul palcoscenico più verace e schietto del mondo, lanciando, nella Piedigrotta del 1921, ancora capolavori che il popolo cantava nelle strade per accompagnarlo nel suo ultimo viaggio.

In ricordo dell'attività cinquantennale, nel 1927 l'amministrazione comunale di Corigliano Calabro gli ha dedicato una piazza e un teatro.

Vincenzo Valente è uno di quegli artisti che va ricordato perchè ha speso la sua vita per l'arte, ma anche perchè con lui sono scomparsi un'epoca intera, un modo di sentire e di vivere, una generazione di artisti per i quali la creatività, la genialità e la fantasia erano gli ingredienti naturali per qualunque opera d'arte.

Vincenzo Valente non ha avuto bisogno di speciali casse di risonanze per far conoscere il suo nome e per far apprezzare le sue opere: come uomo d'arte si è affermato in tutto il mondo, dall'America all'Europa. Ancora sotto questo profilo si può dire che egli non è uscito di scena - come si usa dire nel mondo dello spettacolo - ma vi rimane come valore emblematico per alcuni, come esempio da seguire, per tutti.


Lilliana Misurelli
Centro di Valorizzazione Vincenzo Valente
Presidente Lilliana Misurelli
87064 CORIGLIANO-ROSSANO (CS)
lilliana.misurelli@gmail.com
tel. 0983.524992 - 333.7493989